

# ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
<b>Sabato 10</b> San Lorenzo diacono Martire	17	<b>Gattugno</b>	<b>MESSA SOSPESA – MESSA SOSPESA</b>
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Minazzi Lorenzo, Fam. Ambrosi
	<b>20</b>	<b>Ramate</b>	Lorenzo Vittoni - S. Messa in onore di San Lorenzo Diacono Martire. <b>Alla fine visita al cimitero di Casale</b>
<b>Domenica 11</b> Santa Chiara	10	<b>Ramate</b>	Annamaria, Giovanni e Maria, Ringraziamento
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	
	18	<b>Gravellona T.</b>	
<b>Lunedì 12</b>	18	<b>Arzo</b>	Fam. Zenoni e Albertini
<b>Martedì 13</b>	18	<b>Ramate</b>	Lisa Carlo, Nolli Alba
<b>Mercoledì 14</b> S. Massimiliano M. Kolbe	18	<b>Ramate</b>	Rosina e Carmelo
<b>Giovedì 15</b> Assunzione B.V. Maria	10	<b>BALMELO</b>	Dante Bertolotti e Alba Mora, Albina e Fam. Ernesto Nolli
	11.15	<b>CASALE C.C.</b>	
<b>Venerdì 16</b> San Rocco	<b>20.30</b>	<b>CEREDA</b>	S. Messa in onore di S. Rocco Benedizione del pane
<b>Sabato 17</b>	17	<b>Montebuglio</b>	
	18.15	<b>Casale C.C.</b>	Pia Persona
<b>Domenica 18</b>	10	<b>Ramate</b>	
	11.15	<b>Casale C.C.</b>	
	18	<b>Gravellona T.</b>	

## Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

### Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: [galbiati.mass@gmail.com](mailto:galbiati.mass@gmail.com)

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



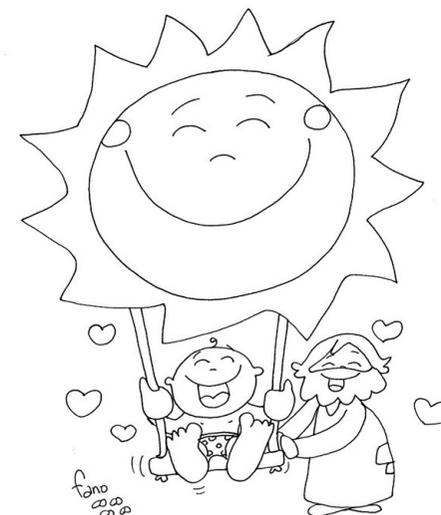
**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,  
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 11 agosto 2024

**XIX Domenica del tempo ordinario**

(1 Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51)

**Buona estate piena di luce  
e mossi da Gesù**



## TELEGRAFICAMENTE

Io sono il pane disceso dal cielo. In una sola frase Gesù raccoglie e intreccia tre immagini: pane, cielo, discendere. Potenza della scrittura creativa dei Vangeli, e prima ancora del linguaggio pieno di immaginazione e di sfondamenti proprio del poeta di Nazaret. Io sono pane, ma non come lo è un pugno di farina e di acqua passata per il fuoco: pane perché il mio lavoro è nutrire il fondo della vita. Io sono cielo che discende sulla terra. Terra con cielo è giardino. Senza, è polvere che non ha respiro. Nella sinagoga si alza la contestazione: ma quale pane e quale cielo! Sappiamo tutto di te e della tua famiglia...

E qui è la chiave del racconto. Gesù ha in sé un portato che è oltre. Qualcosa che vale per tutta la realtà: c'è una parte di cielo che compone la terra; un oltre che abita le cose; il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Come il pane, che ha in sé la polvere del suolo e l'oro del sole, le mani del seminatore e quelle del mietitore; ha patito il duro della macina e del fuoco; è germogliato chiamato dalla spiga futura; si è nutrito di luce e ora può nutrire. Come il pane, Gesù è figlio della terra e figlio del cielo. E aggiunge una frase bellissima: nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ecco una nuova immagine di Dio: non il giudice, ma la forza di attrazione del cosmo, la forza di gravità celeste, la forza di coesione degli atomi e dei pianeti, la forza di ogni comunione. Dentro ciascuno di noi è al lavoro una forza instancabile di attrazione divina, che chiama ad abbracciare bellezza e tenerezza. E non diventeremo mai veri, mai noi stessi, mai contenti, se non ci incamminiamo sulle strade dell'incanto per tutto ciò che chiama all'abbraccio.

Gesù dice: lasciate che il Padre attiri, che sia la comunione a parlare nel profondo, e non il male o la paura. Allora sì che "tutti saranno istruiti da Dio", istruiti con gesti e parole e sogni che ci attraggono e trasmettono benessere, perché sono limpidi e sani, sanno di pane e di vita. Il pane che io darò è la mia carne data per la vita del mondo. Sempre la parola "vita", martellante certezza di Gesù di avere qualcosa di unico da dare affinché possiamo vivere meglio. Ma non dice il mio "corpo", bensì la mia "carne". Nel Vangelo di Giovanni carne indica l'umanità originaria e fragile che è la nostra: il verbo si è fatto carne. Vi do questa mia umanità, prendetela come misura alta e luminosa del vivere. Imparate da me, fermate l'emorragia di umanità della storia. Siate umani, perché più si è umani più si manifesta il Verbo, il germe divino che è nelle persone. Se ci nutriamo così di vangelo e di umanità, diventeremo una bella notizia per il mondo.

(E. Ronchi)

### **B.V. MARIA ASSUNTA: SANTA MESSA A CASALE E AL BALMELLO**

**Giovedì 15 agosto alle ore 10 nella chiesetta del Balmello e alle 11.15 nella chiesa di Casale** verranno celebrate le Sante Messe in occasione della Festa dedicata a Maria nella sua Assunzione in cielo. La **Santa Messa prefestiva dell'Assunta sarà Mercoledì 14 agosto alle 18 a Ramate.**

### **FESTA DI SAN ROCCO ALLA CEREDA**

**Venerdì 16 agosto alle ore 20.30** presso la chiesa della Cereda ci sarà una Santa Messa in occasione della Festa di San Rocco, con la tradizionale benedizione del pane e alla fine un rinfresco.

### **FESTA DI SAN LORENZO DIACONO E MARTIRE A RAMATE**

**Sabato 10 agosto alle ore 20.00 nella chiesa di Ramate** ci sarà una Santa Messa in onore di San Lorenzo diacono e martire. Seguirà la tradizionale visita al Cimitero di Casale.

### **FIERA DI BENEFICIENZA PER IL 70° DELLA PARROCCHIA DI RAMATE**

Vendita biglietti costo 1 euro, si vince sempre, ad ogni biglietto corrisponde un premio. I biglietti sono in vendita presso Panificio Fenaroli, Chiesa di Ramate, Chiesa di Casale e Chiesa di Montebuglio e Gattugno.

### **COME ... ERAVAMO**

Mostra fotografica che illustra i 70 anni della Parrocchia, nel salone sotto.

### **ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE CERCASI CATECHISTI !!!**

**Le nostre comunità hanno bisogno di catechisti, chi si rende disponibile per questo servizio molto importante per i nostri ragazzi lo comunichi a don Massimo. Grazie**

### **AL DI LA' DELLA MORTE**

Ci ha lasciato in questi giorni: **Marinella Germagnoli.**  
Ricordiamola nella preghiera con la sua famiglia.

## **70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)**

*Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 5 giugno 2005*

### ***Cinquant'anni di pellegrinaggi a Re***

***22 maggio 1955 — 12 giugno 2005***

L'annuncio del nuovo pellegrinaggio a piedi a Re suscita il ricordo del primo, effettuato nel 1955 nella notte tra il 21 ed il 22 maggio, freddissima e con un cielo stellato e luminoso: partenza da Domodossola dove eravamo giunti in treno alle 22, 30 — alle ore 24 ed arrivo a Re alle 5,20 — quasi 25 chilometri a piedi.

Da allora se ne contano parecchi: annualmente dal 1955 al 1960; interruzione fino al 1985, perché don Angelo preferiva portare tutti con pullman e macchine personali; ripresa nel 1986 con don Giuliano e don Erminio, annualmente pur se con qualche eccezione, fino ad arrivare al prossimo il 12 giugno.

Io per fortunate coincidenze ho avuto il piacere di partecipare a tutti quelli finora effettuati e avrei tanti aneddoti e ricordi da raccontare, ma ci vorrebbero bollettini e bollettini; mi limito ad alcuni, insieme alle motivazioni che sono all'origine di questa iniziativa, che non molte parrocchie possono vantare.

Premetto un mesto ricordo per chi iniziò nel 1955 e non c'è più, in particolare Ettore Franchini ed Angelo Caprioli, insieme ad un ringraziamento a don Giacomo ed Antonio Piana, che stimolarono i giovani di Azione Cattolica all'impresa (solo maschi, allora era proibito familiarizzare con le femmine, che arrivavano poi a Re in bus o in treno della Vigezzina con i "vecchi").

Le motivazioni del primo pellegrinaggio erano molte, ma due erano rilevanti: una era la particolare devozione alla Madonna, perché il 1954 era stato proclamato dal Papa Anno Mariano; soprattutto però il giovane parroco voleva mettere la neonata parrocchia, piena di problemi di ogni genere, sotto la protezione particolare della Madonna del Sangue. La cronaca del primo viaggio sarebbe lunghissima e ben la ricorderanno i giovani ardimentosi che si cimentarono nell'impresa; tutti i casi

che occorsero allora, ma anche negli anni successivi: l'incontro nel cuore della buia notte con contrabbandieri che nascosti lanciavano fischi indagatori, finanziari e timorosi carabinieri, assicurati solo dalla tonaca del prete. La marcia era articolata alla moda degli alpini (Antonio Piana), cinquanta minuti più dieci di riposo, anche sul bordo della strada, vicino al Melezzo rumoroso. All'arrivo niente stanchezza e goliardate al momento del riposo presso la casa del Rettore o l'ospizio dei pellegrini, prima della Messa; il pranzo al sacco, il ritorno sul trenino pittoresco ed il treno lumaca Domodossola-Crusinallo. E c'era chi alla sera, nonostante la proibizione, aveva ancora la forza di andare a ballare alla Ciclo e a feste campestri. Quasi sempre il tempo ci favorì, salvo il 1956.

La ripresa dei pellegrinaggi nel 1986 è un'esperienza vissuta da molti degli attuali Ramatesi: presenza anche del sesso femminile, viaggi meno eroici, disturbati a volte dalla pioggia scrosciante e dal Rally, ma con il supporto logistico di Vincenzo; partenza da Masera, sosta a Druogno e al Gabbio di Malesco; non più il trenino per il ritorno, ma comode macchine, dopo un robusto pranzo. Tanti aneddoti anche in quelle occasioni, ognuno avrebbe la sua da dire.

Ora siamo al mezzo secolo. La ripetizione della marcia-pellegrinaggio ha certamente una valenza anche turistica–escursionistica, ma non è mai mancato, né deve mancare, lo scopo principale, la devozione a Maria. Prova ne è l'arrivo a Re, per l'occasione, di tanti Ramatesi per la s. Messa delle undici, come avveniva nel passato e come è testimoniato dalla foto degli anni cinquanta, che fa rivedere i volti di molti che ci hanno lasciati.

Quindi viaggio, pellegrinaggio, marcia, ma manifestazione di fede, di chi va a piedi, in macchina e con altri mezzi; i presenti sono ai piedi della Madonna a nome di tutti i Ramatesi, che la venerano anche nella cappelletta in via Crusinallo, di proprietà della famiglia Cottini Ermano, in un quadro lì portato nel 1958 dopo la "preginatio" nelle famiglie proprio dai camminatori, nel centesimo anniversario delle apparizioni di Lourdes.

Sarà così anche per il 12 giugno, anche se non tutti partiranno da Masera: la Madonna accoglierà a braccia aperte i suoi fedeli pellegrini.

*Italo*